**Regina Coeli, lætare, alleluia**

Regina del cielo, rallegrati, alleluia

L’ultima volta che nel Vangelo incontriamo la Vergine Maria è ai piedi della croce, quando Gesù la costituisce Madre del discepolo, affidando l’uno all’altra: *“Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria madre di Clèopa e Maria di Màgdala. Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: «Donna, ecco tuo figlio!». Poi disse al discepolo: «Ecco tua madre!». E da quell’ora il discepolo l’accolse con sé”* (Gv 19,25-27). Con questo atto solenne, vero testamento spirituale del Figlio dell’Altissimo, Maria diviene Madre della Chiesa, Madre dell’umanità da salvare e condurre nel Regno di Dio. Dopo questo evento la Scrittura quasi tace. Nel resto di essa vi sono tre soli riferimenti sulla Vergine Maria. Il primo è una notizia storica: *“Entrati in città, salirono nella stanza al piano superiore, dove erano soliti riunirsi: vi erano Pietro e Giovanni, Giacomo e Andrea, Filippo e Tommaso, Bartolomeo e Matteo, Giacomo figlio di Alfeo, Simone lo Zelota e Giuda figlio di Giacomo. Tutti questi erano perseveranti e concordi nella preghiera, insieme ad alcune donne e a Maria, la madre di Gesù, e ai fratelli di lui” (At 1,12-14).* Gli altri due sono rivelazione del suo mistero globale: *“Quando venne la pienezza del tempo, Dio mandò il suo Figlio, nato da donna, nato sotto la Legge, per riscattare quelli che erano sotto la Legge, perché ricevessimo l’adozione a figli. E che voi siete figli lo prova il fatto che Dio mandò nei nostri cuori lo Spirito del suo Figlio, il quale grida: «Abbà! Padre!». (Gal 4,1-6). “Un segno grandioso apparve nel cielo: una donna vestita di sole, con la luna sotto i suoi piedi e, sul capo, una corona di dodici stelle. Era incinta, e gridava per le doglie e il travaglio del parto. Allora apparve un altro segno nel cielo: un enorme drago rosso, con sette teste e dieci corna e sulle teste sette diademi; la sua coda trascinava un terzo delle stelle del cielo e le precipitava sulla terra. Il drago si pose davanti alla donna, che stava per partorire, in modo da divorare il bambino appena lo avesse partorito. Essa partorì un figlio maschio, destinato a governare tutte le nazioni con scettro di ferro, e suo figlio fu rapito verso Dio e verso il suo trono. La donna invece fuggì nel deserto, dove Dio le aveva preparato un rifugio perché vi fosse nutrita per milleduecentosessanta giorni” (Ap 12,1-6).*

Questa preghiera che invoca la Madre di Dio quale Regina del Cielo è molto tardiva. Essa è composta quando la figura della Vergine Maria si era già teologizzata ed anche dommaticizzata. È proclamata infatti Regina del Cielo, applicando a Lei quanto rivela il Salmo. *“Tu sei il più bello tra i figli dell’uomo, sulle tue labbra è diffusa la grazia, perciò Dio ti ha benedetto per sempre... Ami la giustizia e la malvagità detesti: Dio, il tuo Dio, ti ha consacrato con olio di letizia, a preferenza dei tuoi compagni… Figlie di re fra le tue predilette; alla tua destra sta la regina, in ori di Ofir. Ascolta, figlia, guarda, porgi l’orecchio: dimentica il tuo popolo e la casa di tuo padre; il re è invaghito della tua bellezza. È lui il tuo signore: rendigli omaggio. Entra la figlia del re: è tutta splendore, tessuto d’oro è il suo vestito. È condotta al re in broccati preziosi; dietro a lei le vergini, sue compagne, a te sono presentate; condotte in gioia ed esultanza, sono presentate nel palazzo del re…”* (Cfr. Sal 45 (44) 1-18). In questa preghiera è come se la Chiesa, gli Apostoli, i fedeli, annunziassero alla Vergine Maria la risurrezione del suo Divin Figlio e per questo la invitano a rallegrarsi. È come se si ripetesse quanto è avvenuto all’inizio della sua missione di Madre. Allora è stato l’Angelo Gabriele che l’ha invitata a rallegrarsi. *“Rallegrati, Maria, piena di grazia, il Signore è con Te”*. Ora è la Chiesa che la invita a gioire. La Chiesa ha compreso il mistero del Figlio di Dio e lo annunzia alla Madre sua. Perché la Chiesa sente il bisogno di annunziare a Maria la risurrezione del suo Figlio Gesù? Sente questo bisogno perché la fede della Chiesa è la fede di Maria e la fede di Maria è la fede della Chiesa. Annunziando a Maria la sua fede, la Chiesa vuole perennemente radicarsi in questa fede e in essa vivere per tutti i giorni della sua vita. È infatti la risurrezione di Cristo Gesù la chiave, la porta, la via della nostra vera speranza. È Cristo Risorto la soluzione vera per ogni nostro problema storico ed eterno. È la sua vittoria che ci rende vittoriosi ed è la sua obbedienza che ci fa trionfare sul male e sul peccato.

La Madre di Dio ci renda vittoriosi sul male e sul peccato ed obbedienti come lei lo fu. Amen.